

UNA RICORRENZA PER RICORDARE LA PIAGA DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO

LA STRAGE DELLE MORTI BIANCHE

UNA INDIGNAZIONE MORDI E FUGGI

di RAFFAELLA GHERARDI

Istituita nel 2003 dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la "Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro" è celebrata il 28 aprile di ogni anno e segna dunque quest'anno il suo ventesimo anniversario. Non si tratta soltanto di rendere omaggio alla memoria delle tantissime vittime degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali che da noi come altrove segnano la cronaca quotidiana.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni, il mondo dell'impresa sui rischi legati al lavoro e alla salute e sull'importanza di adeguate misure di prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro. In questa giornata vengono promosse campagne e iniziative su temi quali la salute e la sicurezza dei lavoratori, l'importanza della loro formazione e protezione da situazioni di rischio, la promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro. Si tratta inoltre di richiamare da vicino e declinare nelle diverse prospettive i capisaldi della "Convenzione sulla salute e sicurezza sul lavoro" promulgata dalla stessa ILO fin dal giugno 1981.

È un documento molto importante, che sicuramente aiuterebbe tanti (e in primo luogo quei politici per i quali il tema del lavoro e della sua dignità non è certo al centro dei loro pensieri) a fare chiarezza su un problema destinato, purtroppo, a tornare ciclicamente alla ribalta nei momenti in cui eventi gravi di cronaca pongono sotto gli occhi di tutti il dramma degli incidenti e delle morti sul lavoro. Se poi si tratta di giovani vittime, tutti spergiureranno che in effetti siamo di fronte a un problema gravissimo a cui occorre porre rimedio, fino a dimenticarlo qualche giorno dopo e comunque non ponendolo come centrale nell'agenda politica.

Per quanto riguarda il presente: se si fa un rapido giro in rete si trovano annunciate già da qualche tempo alcune benemerite iniziati-

ve promosse da diversi soggetti istituzionali (Regioni, sindacati, enti imprenditoriali ecc.) anche quest'anno in occasione della Giornata mondiale di cui sopra; non altrettanto facilmente riesce invece di capire cosa il Governo attuale promuoverà in tal senso né se si dia carico di qualche coordinamento o riferimenti specifici ad altre istituzioni. Può tornare utile richiamare cos'era successo lo scorso anno? Già qualche giorno prima rispetto alla giornata del 28 aprile, nel sito del Governo italiano, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ancora più specificatamente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, veniva data notizia dell'importanza di tale ricorrenza e della iniziativa prevista in quella data dalla Organizzazione internazionale del lavoro.

Nella fattispecie si trattava della "Discussione virtuale ad alto livello sull'agire insieme per costruire una cultura positiva della sicurezza e della salute", che avrebbe esplorato temi quali quelli della partecipazione e del dialogo sociale, al fine di sviluppare una cultura della prevenzione in materia di salute e di sicurezza sul lavoro. "To build a positive safe and health culture": questo, per la precisione, era l'imperativo proposto da ILO per il "World Day, for Safety and Health at Work" di giovedì 28 aprile 2022. La pandemia covid 19 aveva infatti reso più che mai evidente che un sistema efficace di salute e sicurezza sul lavoro include, oltre alle istituzioni preposte alla sanità pubblica,

la fattiva partecipazione di numerosi soggetti e istituzioni a livello nazionale e aziendale e che il dialogo sociale è fondamentale sia per quanto attiene politiche e normative sia per coinvolgere tutti gli attori interessati e renderli responsabili. L'evento globale organizzato da ILO riuniva dunque rappresentanti dei governi, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché esperti in materia al fine della discussione e condivisione di esperienze e buone pratiche indirizzate alla promozione della salute e della sicurezza

sul lavoro. Guy Ryder, Direttore generale della Organizzazione internazionale del lavoro, aveva modo di sottolineare allora: "Mentre il Mondo continua a far fronte agli impatti derivanti dalla crisi del covid 19 e a una ripresa disomogenea, la salute e la sicurezza rimangono in primo piano nelle risposte dei Paesi. Le lezioni apprese da questa crisi sull'importanza del dialogo sociale per rafforzare la salute e la sicurezza a livello nazionale e sul lavoro debbono essere applicate ad altri contesti. Questo aiuterebbe ad affrontare le inaccettabili morti e malattie professionali che si verificano ogni anno."

Cosa è rimasto delle buone pratiche messe in atto in Italia e nel Mondo nel corso della tempesta covid 19? Davvero una bella e impegnativa domanda e chi sa mai se da noi e/o in altri Paesi la "Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro" possa essere stata una significativa occasione di riflessione anche per la politica in tutte le sue variegate dimensioni e lasciare in eredità qualche segnale positivo e/o interrogativi e problemi di cui rendere partecipe l'opinione pubblica, in primo luogo di fronte alla tragedia quotidiana delle morti sul lavoro...

A volte può addirittura succedere che qualche lume di speranza nel segno della sensibilizzazione dei cittadini ai temi sopra richiamati venga da lidi e soggetti, di primo acchito almeno, del tutto inaspettati. E così mi piace concludere, (pensando in particolare ai cittadini che credono che la "Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro" debba significare impegno effettivo da parte di tutti), richiamando un messaggio che proprio in questi giorni viene dall'arte e più propriamente da una "impresa creativa" costituita da un team di architetti, compositori, videoartisti, grafici e fotografi, impresa artistica pluridisciplinare che assume a proprio indirizzo il motto "ARTE e/è LAVORO, una questione di accenti una strada diversa per comunicare temi sociali nel mondo".

Durante il primo lockdown, a marzo 2020, questi artisti hanno dato vita a NO CRASH, un progetto che ha avuto molti positivi riscontri a livello nazionale e internazionale e che racconta il tema delle morti bianche attraverso musica, danza, architettura; una iniziativa che ha dato il via a un'intensa campagna di sensibilizzazione che continua tuttora. Nella serata del 27 aprile presso il Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, è stato presentato il NO CRASH MUSEUM (27 aprile-30 giugno): si tratta di un nuovo format della campagna di sensibilizzazione sui temi della dignità e della sicurezza sul lavoro attraverso l'arte. In occasione dell'inaugurazione, si sono incontrati per una tavola rotonda i rappresentanti del mondo del lavoro, del mondo dell'arte, dell'Università di Bologna e delle Istituzioni. Chi sa se sotto la spinta propositiva e coinvolgente dell'arte la Politica possa ricevere nuovo impulso per un impegno alto e senza pregiudiziali di parte per raccogliere fino in fondo la sfida della sopra richiamata "Convenzione sulla salute e sicurezza sul lavoro"?

In questa giornata vengono promosse campagne e iniziative su temi quali la salute e la sicurezza dei lavoratori, l'importanza della loro formazione e protezione da situazioni di rischio, la promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro. Si tratta inoltre di richiamare da vicino e declinare nelle diverse prospettive i capisaldi della "Convenzione sulla salute e sicurezza sul lavoro" promulgata dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) fin dal giugno 1981x



"Pausa di lavoro al Rockefeller Center" di Charles Ebbets, 1933

